

## Il caso

# Una schiarita per le imprese niente multe per chi non paga l'Iva

## Decretato lo stato di calamità. Oltre 2mila attività in ginocchio

**Sono 58 i cantieri  
che sono stati  
aperti in città  
dopo il disastro  
del 4 novembre**

**Tursi ha già speso  
dieci milioni per  
interventi urgenti  
ma da Roma non è  
arrivato un euro**

**N**ESSUNA sanzione per chi non rispetterà la scadenza del pagamento Iva. Un bocciata d'ossigeno per le oltre duemila attività commerciali, artigianali e imprenditoriali colpite dall'alluvione. E' una delle poche notizie positive, che arrivano al termine di una giornata in cui il bilancio del post-disastro è ancora pesante, con la protezione civile nazionale che decreta per Genova lo stato di calamità naturale, con i fondi che non si vedono, mentre i soldi sono già stati spesi, le strade che cedono, un depuratore in tilt.

Il punto lo hanno fatto in una conferenza stampa gli assessori di Tursi Mario Margini, Francesco Scidone, Carlo Senesi, Roberta Papi e Pasquale Ottonello.

Su una delle questioni più attese di tutta la giornata, ovvero le tasse, in serata un comunicato dell'Agenzia delle Entrate ha fatto un po' di chiarezza.

«Nelle more dei provvedimenti che - in conseguenza dei recenti eventi calamitosi hanno interessato, in particolare, la Regione Liguria e zone limitrofe - potranno prevedere la ridefinizione dei termini degli adempimenti tributari, l'Agenzia delle Entrate comunica che per i contribuenti interessati a tali eventi sarà valutata la disapplicazione per causa di forza maggiore delle sanzioni previste per eventuali ritardi nell'effettuazione dei citati adempimenti».

In altre parole chi pagherà in ritardo la scadenza dell'Iva non

subirà sanzioni e multe. Se non è scritto a chiare lettere, è per colpa delle procedure che assegnano questo potere di natura fiscale solo a ordinanza della Protezione Civile che è comunque attesa a breve.

«Bisogna anche pensare alle prossime scadenze di fine mese per Irpef, Irap e Ires - scrivono in una nota [Cna](#), Confesercenti, Confartigianato, Ascom-Confcommercio e Coldiretti -. Se non ci saranno provvedimenti di sospensione, questo sarà un ulteriore pesantissimo colpo per le imprese alluvionate, in una situazione già drammatica per molte aziende».

Le attività colpite dall'alluvione a Genova sono state oltre duemila. Il dato lo ha fornito l'assessore ai Lavori Pubblici, Mario Margini, precisando poi che sono già 58 i cantieri pubblici attivati dal Comune, 29 quelli aperti per la vecchia alluvione di Sestri di ottobre dell'anno scorso e ne verranno aperti altri 10: «L'emergenza non è finita, la città ha ancora bisogno di aiuto». Margini ha poi spiegato come siano già stati spesi dal Comune oltre 10 milioni di euro «ma da Roma non ci è arrivato ancora nulla».

Tra i tanti interventi da effettuare c'è da segnalare quello per rimettere in moto il depuratore di Punta Vagno che, come confermato dall'assessore Senesi, è andato in blocco. Gli scarichi fognari stanno quindi defluendo in mare ad un chilometro dalla costa attraverso un condotto.

Finalmente una buona noti-

zia. Entro 72 ore, le famiglie evacuate in via Fontanarossa rientreranno nelle loro case, tutti gli altri sfollati lo potranno fare entro 3-5 settimane. L'assessore Roberta Papi, fa poi il punto sulla questione e su quello che ha fatto Tursi. «Per l'alluvione abbiamo sgomberato 66 alloggi - 32 per problemi di pubblica incolumità e 34 per allagamenti - e 144 persone. Undici persone sono rientrate nelle loro case, 39 si trovano in alberghi e ostelli, 94 da parenti e 19 sono in via di sistemazione in alloggi comunali».

I servizi sociali stanno lavorando senza sosta. «Oltre a fornire un supporto psicologico, va avanti il servizio porta a porta nelle zone più colpite. Il nostro personale ha contattato quasi 650 persone che avevano necessità di aiuto. Le abbiamo aiutate nelle piccole cose, più pratiche, come un problema a un tombino occluso, fino a risolvere questioni più importanti come fornire medicinali, sottoporsi a visite mediche a chi è in zone disagiate».

(s. o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

